

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 dicembre contiene:

1. Legge in data 28 novembre, che regola l'ufficio del Ministero pubblico nei giudizi civili.
2. R. decreto 28 novembre, che abolisce l'azione penale e condona le pene pronunciate per reati commessi fino al giorno d'oggi contro le leggi sulla guardia nazionale.
3. R. decreto 10 novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Avellino quella che dalla provinciale di Turci conduce alla stazione ferroviaria di Solofra e l'altra di San Martino Valle Candina.
4. Disposizioni nel personale dei ministeri della marina e dell'agricoltura e commercio.
5. Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, dietro sua domanda, del comm. Celso Mazzocchi, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'acquisto fatto dal Governo inglese della proprietà del Canale di Suez è stato tale avvenimento da far prendere improvvisamente un'altra piega alle considerazioni che da circa tre mesi si andavano facendo sopra il modo, con cui i principali Stati europei si sarebbero condotti nelle cose d'Oriente. Si riteneva fin qui che l'Inghilterra avrebbe lasciato che le tre potenze del Nord continuassero nelle intraprese pratiche diplomatiche per la pacificazione delle provincie insorte della Turchia senza osteggiare né appoggiare efficacemente i tentativi che fossero fatti in questo senso, e si sarebbe accontentata di far sentire la sua voce, soltanto qualora fosse in pericolo l'integrità territoriale dell'Impero Ottomano. Ma ecco come ad un tratto, e senza dipartirsi da questa linea di condotta, essa riuscì, mercé l'abilità dei suoi uomini di Stato, a prendere sul Mediterraneo orientale, e là dove più le si conveniva per assicurare i suoi traffici colle Indie, una posizione tale che le permetterà di assistere all'inevitabile sfacelo della Turchia colla prospettiva che i suoi interessi non saranno danneggiati, ma potranno invece grandemente avvantaggiarsi per questo avvenimento.

Quantunque la compra delle azioni del Canale, possedute dal Kedive, sia un affare da privato, pure l'importanza che essa sia stata fatta dall'Inghilterra non è sfuggita a nessuno; e se anche per calmare le apprensioni che gli Stati possono nutrire circa al futuro, essa convenisse di sottoporre il Canale ad un Sindacato internazionale, è certo che dopo di avere così chiaramente manifestata l'intenzione di assicurare il proprio predominio nell'Egitto essa procederà ormai sopra questa strada, giovandosi opportunamente di tutti quei mezzi che sono a sua disposizione. Per ora è da notarsi il fatto che un impiegato del governo inglese sia stato incaricato di mettere in ordine le finanze egiziane, le quali senza essere in cattive acque tanto come le turchie, non tarderebbero però a trovarsi in condizioni simili a quelle, se una mano più sperimentata e soprattutto più energica di quelle che sinora le hanno amministrate non le arrestasse sulla china, lungo la quale sono finora discese. Siccome poi le finanze non potrebbero regolarsi senza migliorare tutta l'amministrazione dello Stato, così l'influenza in-

glese non tarderà a farsi sentire anche sopra di questa.

La nuova attitudine presa dall'Inghilterra non ha suscitato dei vivi reclami in Europa; la Francia si avrebbe potuto certamente dolere di questi fatti e non è da supporre che in altri tempi avrebbe sopportato che la sua influenza sul Mediterraneo venisse di tanto scemata; ma le sue presenti condizioni le impediscono di far sentire la sua voce nel concerto europeo, altrimenti che a favore della pace. Più ancora che per i disastri del 1870, essa si trova indebolita per l'instabilità del suo governo; il suo risorgimento economico fu meraviglioso; ma non potrà recuperare la sua influenza ed il posto che tra gli altri Stati le si compete, fino a che non abbiano un termine le ire partigiane e le mire ambiziose dei suoi uomini politici.

Come la Francia anche gli altri Stati si mantengono sempre disposti ad assicurare la conservazione della pace, e ritengono che non potrà disturbarla la nuova politica dell'Inghilterra; però la pace non potrà confondersi coll'inazione di fronte alle cose della Turchia; l'insurrezione dell'Erzegovina non fa grandi progressi, ma si mantiene sempre viva mercé i soccorsi di uomini e di denaro che la Serbia ed il Montenegro le forniscono; d'altra parte si dice che nei reggimenti turchi vi siano stati parecchi casi di insubordinazione per il ritardo delle paghe; non potendosi ultimare la guerra il governo ottomano si troverà imbrogliato l'anno venturo a pagare gli interessi del debito, anche ridotti della metà; cosicché diventa sempre più improbabile che la questione d'Oriente possa questa volta terminarsi con delle mezze misure.

Il governo Ungherese denunziando l'unione doganale colla monarchia cisleitana non può aver l'intenzione di rompere addirittura ogni legame economico con quella, poichè in tal modo mostrerebbe d'intendere assai malamente quali sieno i veri interessi dell'Impero, che non potrebbero non essere danneggiati da barriere doganali che sorgessero tra le provincie, dove fioriscono le industrie e quelle che producono le materie prime ad esse necessarie. È più probabile che si voglia in questa maniera costringere il Governo imperiale a procurare che i speciali interessi dell'Ungheria vengano avvantaggiati nei trattati di commercio che si stanno per concludere cogli altri Stati.

Il signor Canovas, che riprese la direzione del ministero spagnolo, dovrà condurre a termine una pratica diplomatica molto difficile, quale è quella di restringere le pretese della Curia Romana circa al Concordato, ch'essa vorrebbe fosse rimesso in vigore. Il governo spagnolo non ha abbastanza forza per romperla affatto col Vaticano, che potrebbe ordinare a tutti i suoi dipendenti di prender partito per Don Carlos contro di esso; ma non può ammettere d'altra parte che i preti riacquistino nella Spagna oggi che sono diventati un partito politico, quel predominio, di cui anche nel passato hanno fatto un uso contrario ad ogni civiltà. Il generale Jovellar, lasciando il ministero, riprese il comando dell'esercito, il quale sotto la sua direzione, ed alla presenza del re Alfonso, potrà dare gli ultimi colpi al carlismo, che già si sente la procchia ruggere sopra la testa.

Nella nostra Camera non si trattarono questioni di molta importanza nella scorsa settimana, poichè si continuò la discussione dei bilanci; la sinistra però trovò modo di fare durante di essa due vani tentativi di rovesciare il

ministero con un voto di sfiducia; queste impazienze nuociono molto alla serietà del partito, il quale dovrà cambiare affatto la sua tattica parlamentare, se vorrà diventare partito di governo.

O. V.

IL PROBLEMA DELLE FERROVIE NELL'AVVENIRE

(Continuazione vedi n. 289.)

III.

In che le ferrovie si distinguono dalle altre strade.

Tolta quella diversità di origine e quel bisogno di un'esecuzione affrettata, alla quale i mezzi dello Stato non sempre bastavano, nessuna sostanziale differenza, nei rapporti del servizio dello Stato e del pubblico, puossi ammettere tra le ferrovie e le strade ordinarie, per cui queste abbiano da avere il carattere pubblico, quello da essere oggetto di una privata speculazione.

Lo Stato, dove non fece da sé, esecusse le ferrovie, come se avesse concesso a taluno di fare a sue spese un ponte su di un fiume, contribuendo anch'esso di qualche maniera alla spesa, od a garantire gli interessi del capitale speso, od a un minimo reddito del pedaggio, lasciato riscuotere dall'impresario, che si fa pagare da chi passa sul ponte.

Il pedaggio fu utile a suo tempo; ma poi si è creduto dovunque utile abolire i pedaggi, ricomperando gli altrui diritti. E quello che lo Stato farebbe, quando trovasse di suo conto e del conto del pubblico di ricomperare tutte le ferrovie, od almeno quelle che si possono classificare per vie dello Stato, o politiche, militari, amministrative e commerciali.

La speculazione e l'industria privata non sono state per esso che un sussidio affatto temporaneo, finché potesse rientrare nel regolare possesso ed esercizio di tutte le ferrovie.

Una differenza, più tecnica che altro, c'è tra le ferrovie e le altre strade nel modo dell'uso. Sulle strade ordinarie ognuno può camminare e portarvi il suo proprio veicolo. Le ferrovie invece richiedono un esercizio ordinato di trasporti, fatti tutti da chi lo dirige colle sue macchine e meccanismi e carri e combustibili. È giusto quindi, che paghi il servizio ricevuto chi si fa trasportare, o fa trasportare le sue merci da questi meccanismi e che contribuisca a mantenerli; così come altri paga il suo posto od il trasporto degli oggetti nelle Diligenze, che corrono sulle pubbliche vie.

Lo Stato può appaltare questo esercizio, od una parte di esso, come quello delle poste, o Diligenze, ma può anche farlo da sé, se lo stima più conveniente al pubblico servizio, come sarà sovente il caso.

IV.

Che cosa avrebbe potuto fare lo Stato operando da sé?

Supponiamo, che allo Stato non avessero mancato i mezzi per trasformare, con tutto suo comodo, ma abbastanza presto, il sistema delle strade nazionali in un sistema di ferrovie del pari nazionali, che cosa avrebbe esso potuto fare per eseguire nel miglior modo e nell'interesse suo e del pubblico una tale trasformazione?

dico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, è d'un attività superiore a qualunque altro farmaco sinora adoperato. E tanto più lo afferma dacché scorsero oggimai cinquanta di con ottimo successo. — Al gargarismo sunnotato è utilissimo aggiungere la bibita interpolata di un infuso saturo di erba santonica secca (*artemisia caerulea*) con foglie fresche di salvia (*officinalis*) e di ruta (*graveolens*). Dico infuso saturo per ottenerne gli effetti con sicurezza, giacché i difterici raro è che sieno molestati, o sentano almeno il bisogno di bere. Com'è carattere tremendo della Difterite l'anorexia, e quel senso non di replezione ventricolare, ma di nessuna appetenza per checcchessia. — Né il sonno, né il dormi-veglia di molte ore — effetto di qualche anestetico associato al rimedio principale, — sono desiderabili, non foss'altro perchè esso facilita l'edema del collo e l'enfiagione delle glandule cervicali, e de' ganglii corrispondenti. — Ben è vero che l'utilità del gargarismo viene sovente paralizzata dalla presa di qualche cibo o bevanda, poco prima o poco dopo la gargarizzata, e molte volte i buoni effetti si fanno aspettare ed a lungo. Il che avviene anche se

Esso avrebbe considerato la geografia fisica del territorio in relazione alla difesa di questo, alla completa unificazione politica, economica, amministrativa, alla maggiore economia e prontezza dell'amministrazione in ogni suo ramo, alla distribuzione utile e conveniente del lavoro produttivo ed ai facili scambi all'interno, al traffico di terra e di mare all'estero.

In conseguenza di tutte queste considerazioni, complessivamente valutate secondo la loro importanza, avrebbe stabilito una rete ferroviaria principale, avente il carattere nazionale, e cercato di eseguirla gradatamente ed al più presto possibile; lasciando poi che i minori Consorzi di Provincie, di Comuni e d'interessi anche particolari, venissero successivamente a collegare altri rami secondari a questa ramificazione principale.

La rete ferroviaria nazionale lo Stato avrebbe potuto eseguirla gradatamente o coi mezzi ordinari del bilancio, o con un prestito speciale da estinguersi a lunghi termini col prodotto stesso delle ferrovie, se un giorno bastasse, o dividendo la somma occorrente in un grande numero di piccole azioni sparse in tutto il paese, i cui interessi sarebbero garantiti sugli stessi prodotti delle ferrovie nel loro complesso.

Lo Stato avrebbe quindi regolato le tariffe di tal maniera, che servissero agli interessi generali del pubblico ed allo svolgimento progressivo di questi interessi, senza fare una speculazione propria dei guadagni possibili.

Il vantaggio diretto dello Stato sarebbe già grande dal poter far servire tale sistema di rapide e complete comunicazioni a tutti i servizi pubblici, militari, giudiziari, amministrativi, finanziari, postali ecc.; come l'indiretto risulterebbe dal giovamento portato ad ogni genere d'attività produttiva e di commercio della Nazione.

Ora, se questo ideale non si potè raggiungere completamente da nessuno Stato, che altro fecero tutti, se non cercar di raggiungerlo anche incompletamente, mediante concessioni, e convenzioni parziali con Compagnie anonime, con sussidii, con garanzie d'interessi, o di redditi chilometrici, o con un sistema misto di tutto questo?

Ma, a chiunque appartengano le ferrovie e chiunque le eserciti, e quali si sieno i patti stabiliti tra lo Stato e le Società anonime, cessano per questo di far parte delle più essenziali attribuzioni dello Stato e dei pubblici servizi, cui esso deve prestare alla Nazione, perchè nessuno meglio di lui, che è la Nazione stessa che si amministra da sé, può farlo?

E se lo Stato, per circostanze speciali, ha potuto discostarsi dal migliore sistema, che è quello di fare da sé per tutti, non sarà logico, che esso cerchi di tornare a tale sistema, riprendendo come può le ferrovie, e rimediando in quanto è possibile a molti inconvenienti prodotti dalle Compagnie anonime concessionarie a sé e ad altri?

(Continua.)

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 4

Procedesi allo scrutinio segreto sui due progetti discussi cioè il resoconto del consuntivo per 1872 ed il bilancio dell'entrata per 1876, e la convenzione internazionale per l'unificazione del sistema metrico.

il malato, — come suolsi da parenti propinare senza la prescrizione del medico — abbia preso una piccola dose d'un oleoso qualunque. — Il perchè di cotesto inconveniente non è però facile a intravedersi.

Ecco quanto, nell'interesse dell'umanità, ed in omaggio al progredire della Scienza, ho creduto debito mio d'esporre. E tanto più volentieri, perchè vorrei che i Colleghi, — date opportune circostanze di tempo e specialmente di luogo — trovassero modo di trattare la Difterite, non solo colla profilassi indicata, ma si anche vogliano sperimentare il rimedio suindicato. — La pubblica igiene oggidi ha molti doveri da soddisfare colla civiltà progrediente; e quel di in cui potrà asserire di non essere in debito, il benessere pubblico sarà assicurato.

Ronchis di Latisana, 19 novembre 1876.

Dott. V.

APPENDICE

LA DIFTERITE

ne' suoi rapporti colla pubblica Igiene

(Cont o fine v. n. 288)

Non appena si seppe all'Ospedale Maggiore di Milano de' buoni effetti (dirò pure inoperati) che susseguono alla cura della soluzione ferruginosa acida del Dessabata, — studiosi come sono davvero, e dati a tutt'uomo all'utile vero dell'umanità, — adunarono una commissione di cui è relatore il dott. Bossi, cui è affidata la sezione Difterici, coll'incarico di studiare, esperire, esperire, ed ancora esperire su vasta scala, e poi riferire dell'effetto qualunque ottenuto. Gli esperimenti ebbero luogo, e molti, e su individui tali da poter offrire diritto a deduzioni serie ed attendibili, con spassionatezza d'esame, con sicurezza di criterio, e soprattutto con imparzialità di giudizio per quanto lo riguarda.

Che ne avvenne? Sulla testimonianza del chiarissimo dott. Levi, toltosi non ha guari da noi con dispiacenza vera dell'intera Città, le ultime notizie confermano i giudizi del nostro bravo collega, e suggellano le di lui previsioni. E s'egli — con facile condizione d'animo in questi casi — fosse meno passionato, queste lo indurrebbero ad innalzare il di lui metodo, (almeno per proprio conto) alla dignità di dogma professionale, di credo.

Detto finora della profilassi, ch'è uno dei punti più seri e degni d'attenzione in ogni morbo di cotesto genere, e ribadito il principio — ch'io stimo vitalissimo, e cui ben pochi vorranno negleggiare — non sarà inopportuna una giunta, un'illustrazione alla ricetta testè da me divulgata circa il mezzo — fino ad oggi — ritenuto atto a combattere la Difterite.

Morbo d'apparenza completamente locale, è quindi alla località che si dirigono le cure tutte reputate idonee a combatterlo. — Ad uso eventuale de' Colleghi, oredo opportuno notare che grande importanza ha il gargarismo di solfato di ferro acido associato all'acido solforico diluito, che, a quanto ne dice il dott. Bossi, me-

Procedesi quindi a discutere un progetto di *Englen* relativo alle controversie cagionate dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro antichi agenti della riscossione delle imposte dirette. Esso venne approvato con modificazioni dopo osservazioni di *Plebano* e *Bortolucci*, a cui rispondono *Minghetti* ed *Englen*. La Camera si occupò infine delle petizioni.

ITALIA

Roma. Si legge nell'*Economista d'Italia*: Dalla relazione sull'andamento del servizio contenzioso finanziario per l'874, ora compilata, risulta che le cause erariali iniziate nel corso dell'anno furono 8835, con aumento di 85 su quelle dell'anno precedente. Il numero delle cause decise fu di 5280, delle quali 3470 vinte, 1810 perdute.

La spesa di queste liti, liquidata dalla Direzione del contenzioso, ammontò a L. 862,037, mentre nell'anno precedente fu di 729,929, e nel 1872 fu di 577,632. Non può non fare impressione così il numero eccezionale delle liti, come la progressione crescente delle spese; ed è sperabile che le recenti circolari del Ministero, intese a semplificare l'amministrazione finanziaria, abbiano anco per effetto di frenare questa tendenza eccessiva alle liti, tante volte lamentata nell'Amministrazione dello Stato.

Al ministero di grazia e giustizia si proseguono alacramente i lavori per il nuovo Codice di commercio. Sappiamo che sopra taluni punti fu ragionevolmente chiesto il parere delle Camere di commercio, di cui talune hanno già risposto con lodevole sollecitudine alle domande fatte dal ministero di grazia e giustizia, e da quello dell'agricoltura, industria e commercio, che prende anch'esso parte ai lavori preparatorii della riforma della legislazione commerciale.

Scrivono al *Piccolo*: Eccovi una notizia che vi garantisco come sicura. Il partito legitimista sarà vivamente appoggiato dal Vaticano nelle prossime elezioni di Francia.

Il partito bonapartista ha anch'esso cercato d'avere quest'appoggio; e il Vaticano s'era risoluto a darlo a patto che i bonapartisti prendessero impegno di seguire nella nuova legislatura, sia che si trovassero in minoranza, sia come maggioranza, una politica ostile all'Italia.

Il partito bonapartista, per bocca di Rouher, ha risposto non poter prendere tale impegno, perchè contrario alle tradizioni napoleoniche.

Quello stesso Rouher del *jamais*!

Scrivono da Roma al *Piccolo* che non sarebbe improbabile vedere fra non molto richiamato da Roma e destinato altrove il ministro di Germania onor. von Keudell, del quale moltissimi hanno a lodarsi il nostro paese ed il governo del Re. Sarebbe richiamato perchè il segretario del ministero degli esteri onor. von Bülow, dopo essere venuto a Milano col suo augusto sovrano, desidera venir lui ambasciatore di Germania alla Corte del Re d'Italia.

È corsa voce che il papa fosse ammalato. Possiamo assicurare che questa voce è senza fondamento: Il Papa gode ottima salute.

ESTERO

Francia. La Francia è entrata a far parte dall'unione postale insieme a tutti gli altri Stati europei. Questo fatto ha sciolte molte difficoltà nella formazione delle nostre tariffe postali coll'estero. A datare dal primo gennaio la tassa d'ogni numero di giornale, diretto dall'Italia a qualunque degli Stati d'Europa, sarà uniformemente stabilita in cinque centesimi.

Il colonnello Villette, l'ex-aiutante di campo di Bazaine, che fu condannato a tre mesi di carcere e messo in ritiro, si è dato a fare il negoziante di vino, per poter mantenere la numerosa famiglia.

La scorsa settimana, nel comune di Toetto (Nizza) successe un fatto che impressionò vivamente e fece un gran rumore. Ecco di che si tratta: Due giovani sposi presentavansi all'ufficio civile per essere uniti in matrimonio; ed il sindaco essendo assente, il consigliere aggiunto ne dovette fare le veci. Se non che questi, di sensi eminentemente italiani e di carattere energico, non volle indossare la sciarpa ai colori francesi, e si fregiò di quella italiana, con cui celebrò il matrimonio. La popolazione di quel paese, che divide i sentimenti patriottici di quell'egregio consigliere, lo applaudì vivamente, e terminata la funzione egli lo arringò, e con patriottiche parole le fece sperare l'inevitabile ritorno in seno alla vera madre patria italiana. Quei buoni contadini, a tali parole si entusiasmarono e percorsero il paese in *farandole*, al grido di viva l'Italia. La autorità francese, informata dell'accaduto, ha aperto un'inchiesta.

Germania. Scrivono da Monaco: Quanto prima sarà nel nostro Stato introdotto il matrimonio civile, senza essere obbligatorio l'ecclesiastico. E già stato nominato il personale di ufficio. I registri possono essere tenuti anche dai sacerdoti nei paesi, e per tutto l'Impero saranno tenuti in lingua tedesca: il procuratore di Stato, in casi di bisogno, dovrà decidere se il matrimonio sia valido o no; deve essere rilasciato, a domanda delle parti e senza pagamento di tassa, il certificato di matrimonio. Queste sono le regole generali. Del resto il clero

cattolico si dà moto per vedere se può trovare la maniera d'intorbidare la acqua; ma non ci riuscirà: nel Palatinato esiste già il matrimonio civile da molti anni, senza che il clero abbia potuto fare qualche cosa contro il medesimo.

Le riunioni serali del principe Bismarck, cominciate lo scorso sabato, sono quest'anno frequentatissime. Si è notato che il gran cancelliere largheggia d'inviti in modo insolito verso il partito del centro e della destra; e si vuol dedurne che il gran cancelliere, prevedendo l'eventualità che gli manchi l'appoggio dei liberali, voglia cercare un sostegno ai suoi progetti nella parte conservativa del Parlamento. Gli ultramontani non si lasciano però lusingare dalla cortesia del principe, e si ostinano a fargli il viso dell'arme. Nessuno degli aderenti di questo partito interviene alla riunione di sabato presso il gran cancelliere.

Spagna. In Spagna ha fatto eccellente impressione la presenza contemporanea di Sagasta e di Serrano al banchetto dato dal Re Alfonso. È interpretata come una prova dell'unione di tutti i costituzionali attorno al trono.

Turchia. Leggiamo nel *Glas Cernagora* che Raouf pascià si troverebbe tuttora a Gacko alla testa di 15,000 uomini con artiglieria e qualche squadrone di cavalleria, tutta truppa scelta, colla quale intende quanto prima sblocare Niksic e Goransko. Dal canto loro gli insorgenti, forti di 8 a 10,000 uomini, stanno attendendo l'attacco in posizioni molto favorevoli. Hanno poi spedito una banda sotto il comando di Peko Paulovic ad assicurarsi delle vie che da Klek guidano all'interno.

Russia. Leggesi in una corrispondenza del *Temps* da Pietroburgo: Si parla d'arresti gravissimi eseguiti a Kief e nelle provincie del Centro e del Sud, come pure d'un rapporto segreto indirizzato a questo proposito dal procuratore generale allo stesso imperatore. Questo rapporto, dicesi, contiene rivelazioni serie sull'organizzazione dei Comitati socialisti. Altri personaggi, e anche mogli e figlie di militari e funzionari sarebbero compromessi. Si aggiunge che il procuratore generale avrebbe confessato l'impotenza della polizia di scoprire tutte le ramificazioni di questo movimento. Questo rapporto, in seguito a una colpevole indiscrezione, sarebbe stato comunicato ad un giornale straniero, e di più sarebbe destinato a essere pubblicato a Parigi.

Il corrispondente del *Temps* rassicura per altro sulla natura di questo socialismo, il quale non avrebbe altra mira che di sbarazzare la Russia dalla burocrazia tedesca, così influente nei consigli del governo.

America. Il Governo centrale di Montevideo è seriamente preoccupato dalle vaste proporzioni che vanno prendendo i moti insurrezionali. Furono chiamati sotto le armi alcuni battaglioni di truppe. Le popolazioni dei paesi invasi dall'insurrezione sono maltrattate dagli insorti e dalle truppe, che pare gareggino a commettere ogni sorta d'enormità.

A Paisandu è stato ucciso il console germanico. In seguito a tale fatto, due navi da guerra tedesche vennero tosto spedite a tutelare le vite e gli interessi dei sudditi dell'Impero in quelle contrade. Eguali istruzioni hanno pure ricevute i comandanti delle navi da guerra degli altri Stati europei ancorate a Montevideo.

Il *Times* ha da Filadelfia, che il Messaggio del presidente Grant al Congresso non conterrà alcun consiglio di riconoscere l'indipendenza di Cuba, né i diritti di belligeranti degli insorti. Nuova conferma che ogni motivo di conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti sia stato tolto di mezzo e che le voci allarmanti sparse in proposito siano maneggi politiche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Questione di Macinato.

(Cont. vedi n. 288 e 289)

Riguardo alle dimensioni della bocca d'efflusso dell'acqua che anima il motore si osserva che i periti la stabiliscono in base di alcune tracce dell'acqua sulle paratoie. Rare volte nello stabilire quest'altezza i periti sono d'accordo col mugnaio. Affermo col Tirindelli che questo è un mezzo sempre incerto, e che può dar causa ad errori che influiscono sensibilmente alla determinazione della quota. Dovrebbe rilevarsi il rapporto del volume della corona del motore colla portata della bocca di efflusso e conseguente grado di riempimento, non che il rapporto dell'altezza della lamina fluida coll'altezza delle pale, se in quest'ultimo caso il motore non sia a cassetta, e secondo i principali trattatisti di meccanica si avrebbero i dati concreti per determinarla. Se il mugnaio in pratica assegna alla luce una maggior altezza di quella voluta dalle condizioni come sopra avvertite, ciò riesce bensì a fornire un maggior volume d'acqua, ma lo spreco che se ne fa è tale che influisce a diminuire sensibilmente il coefficiente di rendimento.

Il battente e la caduta hanno stretta relazione colla portata, e non potrebbero ripetersi che quanto più sopra si è detto, cioè che questi due estremi devono essere rilevati in istato di media normale dell'acqua in rapporto alla distribuzione della forza ed al numero dei palmenti contemporaneamente in moto (art. 71, lettera f. del regolamento).

I periti del macinato desumono il carico d'acqua dalle tracce sui muri e sulle paratoie. Il più delle volte questo rappresentano il massimo e non la media normale dell'elevazione dell'acqua, la quale solamente la raggiunge quando i palmenti sono inattivi od il fiume è ingrossato dalle piogge. Ove siavi lo sfioratore, non potrebbero ammettere un carico normale al di sopra dello stesso, fatto pur calcolo dello spessore della lamina d'acqua esuberante che tracima. Ecco la necessità di misurare la portata d'acqua nel canale, che sempre si trascura.

La velocità alla periferia della macina girante non può eccedere un certo limite, oltrepassato il quale si avrebbe un farina eccessivamente riscaldata. Si ha motivo di ritenere che i mugnai non eccedano mai questi limiti, e bene spesso a scapito della finezza della farina, mentre alimentando le macine di una quantità soverchia di grano, diminuisce la velocità angolare delle stesse, ed esagerandone la distanza si riduce il grano a tritelli e crusca. I periti del macinato nel determinare questa velocità si approssimano quasi sempre al vero.

Riguardo alla qualità e dimensione delle macine nulla avremmo da osservare circa quanto vien loro assegnato. Si trova però di avvertire che rispetto alla classificazione, che stabilisce il coefficiente di produzione, non si potrà mai determinarla esattamente se non si ricorra all'esperimento diretto, perchè fu verificato spesse volte che macine di identica costituzione fisica, di eguale dimensione ed eguale forza, diano prodotti sensibilmente differenti.

I coefficienti di produzione si desumono non solo dalle dimensioni, qualità e classificazione delle macine, ma ancora dalla qualità dei cereali che si macinano ordinariamente nel mulino, dal sistema di macinazione e dalla finezza delle farine riferite allo staccio adottato dal mugnaio. Costituiscono il nodo principale della questione fra la r. Amministrazione ed i mugnai, perchè devono determinare la vera quantità di grano che può macinare ciascun palmento in un dato periodo di tempo, e quindi la vera misura della quota fissa. Se i mugnai pagassero all'Erario in ragione del peso del cereale macinato, la questione da sé sarebbe risolta; ma applicandosi il contatore al palmento, è necessario che la quantità di farina che realmente si ottiene dalla macinazione ogni cento giri dello stesso sia relativa alla tassa fissa attribuita; cioè, se al palmento sia attribuita la tassa di quattro centesimi (o veramente otto collo sgravio del 50 per cento) per ogni cento giri di macina, corrispondenti ad un numero del contatore, perchè sia esatta, è necessario che durante gli stessi giri si ottengano quattro chilogrammi di farina, avendo la legge stabilito la tassa di una lira per ogni quintale di granoturco.

Il regolamento suindicato stabilisce che, costituito il Comitato dei periti, il quale deve decidere tecnicamente sulle questioni fra la r. Amministrazione ed il mugnaio, l'ingegnere provinciale del macinato debba esporre al Comitato stesso i criteri secondo i quali egli abbia eretto le tabelle dei coefficienti di rendimento e di produzione applicabili in tutti i casi rispettivamente a ciascun palmento. Se il Comitato non accetta quei coefficienti deve delegare uno dei periti perchè proceda assieme all'ingegnere del macinato ad esperimenti diretti. Siccome i coefficienti sono obbligatori per le perizie, così il Comitato prima di accettarli dovrebbe verificare gli esperimenti su molti molini di differente potenza dinamica, di diverse qualità di macine, ritraendo vari tipi di farina; e non limitare le sue operazioni ad un solo opificio, come bene spesso avviene, il quale prima di essere in azione vien posto nelle condizioni di massimo rendimento dell'acqua e di aguzzatura perfetta delle macine, diretto da un mugnaio d'ufficio, che spinge la produzione al massimo senza farsi carico delle medie successive.

(Continua)

Un falso allarme ha fatto sì che in questi giorni fosse mandata da Udine ad Aviano una compagnia di linea per prevenire disordini che si temevano in causa della tassa sul macinato. Ma nulla è succeduto. Aviano e dintorni, scrive il *Tagliamento*, furono e sono perfettamente tranquilli, e nulla giustifica il timore che tale tranquillità abbia ad essere turbata.

Lezioni popolari. Ricordiamo che questa sera alle ore 7 ricominceranno le già annunziate lezioni popolari all'Istituto tecnico.

Volontari di un anno. Si avvertono i già volontari di un anno che desiderano acquistare le cognizioni richieste negli esami d'idoneità al grado di sotto-tenente di complemento nelle varie armi dell'esercito, a termini dell'art. 51 del relativo regolamento, esser aperte le scuole presso i Distretti, e che potranno farsi scrivere per frequentare le medesime, facendone domanda in carta libera, da presentarsi all'ufficio del Comando del Distretto.

Al rivenditori di generi di privata. È stato pubblicato il seguente decreto: Al titolo d'indennità per la spesa di trasporto del sale è accordato ai rivenditori di generi di privata un assegno fisso commisurato sulla distanza e qualità delle strade fra il magazzino e la rivendita e sulla quantità media di sale levato nel corso di un anno.

Non vi ha titolo all'assegno fisso quando la rivendita sia posta nell'abitato agglomerato del comune, ove ha sede il magazzino di vendita, o

quando, posta fuori dell'abitato od in altro comune, non sia lontana almeno due chilometri dal locale del magazzino.

I nuovi biglietti delle Banche consorziali da lire 1 e da 2, si assicura che verranno posti in circolazione verso la metà del corrente mese.

Tariffa postale. Col 1 gennaio prossimo andranno in vigore alcune importanti modificazioni alla tariffa delle lettere e de' giornali diretti per l'estero. Le lettere per l'Egitto, Tunisi ed altri scali d'Oriente saranno tassate cent. 30, quelle per gli Stati Uniti cent. 40, quelle per Buenos-Ayres e Valparaiso cent. 50. La tassa de' giornali è abbassata da 7 a 5 centesimi.

Tenore Minerva. Molta gente iersera al Minerva, e molti applausi agli artisti e chiamate al proseno. Della romanza della *Luisa Müller* si volle il bis, e lo si volle anche dell'ultimo duetto del *Poliuto*. Ciò è di buon augurio per la beneficiata della signora De Marini che è annunciata per domani a sera. In detta serata, oltre la rappresentazione del *Poliuto*, l'esimia artista beneficiata canterà, dopo il primo atto dell'opera, *L'Andalusia*, canzone spagnuola dell'Iradier, e, dopo il secondo, la *Fioraia*, canzone di Beviliani.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 28 nov. al 4 dic. 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi	7	femmine	9	
» morti	2	»	2	
Esposti	2	»	1	Totale N. 23.

Morti a domicilio.

Marco Battistoni fu Giovanni d'anni 72, pensionato governativo — Federico Cozzi fu Angelo d'anni 8 — Angelo Zuliani di Giovanni d'anni 6 — Maria Candotti-Ongaro fu Pietro d'anni 45, attend. alle occup. di casa — Francesco Pecoraro fu Valentino d'anni 72, agricoltore — Cesare Gabelli di Ottaviano di giorni 10 — Caterina Zentilino-Del Fabro d'anni 69, attend. alle occup. di casa — Anna Saltarini di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Fabio Driussi di Giuseppe di giorni 20 — Angelo Cucchini fu Giovanni d'anni 20, agricoltore — Giuseppe Aseanio di Giacomo d'anni 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Clementino fu Giov. Batt. d'anni 72, muratore — Domenico Toson fu Antonio d'anni 40, tessitore — Dionisio Plebani fu Andrea d'anni 63, industriale — Giuseppe Malisani fu Domenico d'anni 48, portinaio.

Totale N. 15.

Matrimoni.

Antonio Trieb impiegato daziario con Lucia Bearzi civile — Antonio Marchiol agricoltore con Francesca Cainero contadina — Marcello Piccolotto agente privato con Luigia Pellegrini agiata — Angelo Azzan cenciainuolo con Giovanna Pontil attend. alle occup. casa — dott. Girolamo Frigotto possidente con Albina Seaglia civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giovanni Veronese tipografo con Lucia Bront attend. alle occup. di casa — Michele Fiammin agricoltore con Maria Bianco contadina — Giuseppe Canciani agricoltore con Maria Artico contadina — Giacomo Portolan ortolano con Lucia Fronza cuoca — Giacomo Cigalotto agricoltore con Marianna Giorgino contadina.

FATTI VARI

Le decime sacramentali. Scrivono da Roma al *Giornale de' tribunali*: «Non ostante le diverse leggi promulgate dalla costituzione del Regno d'Italia fin oggi, allo scopo di liberare la proprietà fondiaria dai vincoli di svariata natura da cui era gravata, esistono ancora in talune provincie pesi e corrisposizioni che formano un grave ostacolo al miglioramento delle terre ed all'incremento della industria agraria.

I ministri hanno sempre promesso di studiare la questione, ma in verità credo che sieno rimasti sopraffatti dalla difficoltà che essa offriva e dai molteplici argomenti che bisognava trattare se si desiderava di risolverla adeguatamente.

Ora pare che si sia pensato di provvedere alla completa abolizione di una parte dei detti vincoli, salvo a provvedere poi in seguito agli altri. Fra quelli più infesti all'industria agraria, sono le decime che ancora si esigono in tanti luoghi sui prodotti delle terre dai parrochi, e che costituiscono per conseguenza quelle che furono propriamente dette *decime sacramentali*.

In taluni antichi Stati d'Italia, queste decime trovansi già abolite, ma in altre, come nella provincia di Roma, nell'Emilia, nel Piemonte e nel Veneto, sono tutt'ora in vigore, e costituiscono un vero balzello opprimente e vessatorio della classe in ispecie più bisognosa e più meritevole di considerazione qual'è quella dei contadini.

Un provvedimento adunque, che tenda a liberare la classe agricola ed i proprietari di terre da questo peso, che, se per talune provincie costituisce una pura ricordanza storica, per altre invece è ancora in tutto il suo pieno vigore, sarà, senza dubbio, bene accolto dal Parlamento e dal paese.

Il corrispondente dei *Giornali de' tribunali* pensa che sia intenzione dell'on. Vigliani, dopo aver ottenuto dal Parlamento l'abolizione delle *coime sacramentali*, mirare all'abolizione delle coime ecclesiastiche di natura feudale che sono al Piemonte, delle decime laicali che si pagano privati o ad enti e istituti laicali nella Lombardia, e delle decime o *quarlesi* che sono abbastanza rilevanti nel Veneto.

Estrazione. Riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* i numeri delle cinque prime obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 comprese nella 51ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1875, le quali furono estratte con premio:

Estratto I, n. 10,321 (diecimila trecento ventuno) col premio di lire 33,330.

Estratto II, n. 706 (settecentosei) col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 4,320 (quattromila trecentoventi) col premio di lire 6,070.

Estratto IV, n. 5,704 (cinquemila settecentoquattro) col premio di lire 5,260.

Estratto V, n. 17,553 (diecisettecentoquindici) col premio di lire 680.

Nuove monache. La *Gazz. delle Marche* ha da Cingoli: Il vescovo della diocesi di Osimo di Cingoli, noto per suo fanatismo, più che religioso, clericale nello stretto senso della parola, compieva testè nuove imprese in questa città. Nei tre monasteri di Cingoli faceva con pubblica solennità la vestizione di nuove monache, come ai beati tempi in cui i monasteri erano riconosciuti quali enti così detti morali.

Non è qui il caso di ripetere quali siano le cause che il più delle volte conducono al sacrificio povere fanciulle illuse e sopraffatte dalla ignoranza dei genitori, o dalla perniciosa influenza dei nemici d'ogni libertà e d'ogni progresso. Giova però segnalare alla pubblica attenzione fatti di questo genere.

L'estensione del monopolio del tabacco. Invece di far diminuire, ha accresciuto in Sicilia la coltivazione di questa pianta; i coltivatori hanno ricevuto un vantaggio sui prezzi, ed ogni atto di *camorra* non si verifica più. Per queste ragioni, dice la *Gazzetta Popolare* di Palermo, molti proprietari sono determinati ad aumentare nell'anno venturo la coltivazione del tabacco, sicché questo ramo d'industria agricola, lungi di deperire, avrà maggiore incremento.

Cose di stagione. Oggi splende il più bel sole, e l'aria fredda e asciutta ci promette un po' di bel tempo. Così saranno presto riparati i guasti delle ultime piogge, che hanno interrotta la ferrovia fra Roma e Livorno, quella maremmana fra Cecina e San Vincenzo, quella fra Salerno e Cave su cui caddero delle grosse frane pietre, e infine la linea fra Tossi e Scala in Sardegna. Ad Amalfi un rione è stato distrutto e dodici persone sono perite. Sulla via provinciale Emilia il Ponte Bambolo è rovinato. Nel porto di Salerno il legno italiano *Mazzarino* è naufragato; l'equipaggio è salvo. A Roma il Tevere invase alcuni punti bassi della città. Si hanno pure notizie di altri fiumi che sono straripati, facendo anche qualche vittima umana.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: «Alcuni giornali hanno riferito che avverrebbe presto un movimento nella Prefettura che specialmente concernerebbe quelle di Bologna, Livorno, Milano, Torino e Udine. Siamo in grado di annunziare che le notizie date sono in gran parte inesatte e tutte poi premature.

— Un grandissimo numero di deputati, senza distinzione di partito, hanno mandato il biglietto di visita all'on. marchese De Ferrari, duca di Galliera, per attestargli la loro ammirazione della deliberazione da lui presa di far dono allo Stato di venti milioni per lavori del porto di Genova.

— Con vero piacere annunziamo che il Duca di Galliera sarà creato cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata da S. M. il Re.

— Il Senato è convocato oggi onde deliberare sui lavori testè approvati dalla Camera dei deputati.

— La sentenza dell'Alta Corte di giustizia colla quale si è pronunziata accusa contro il senatore di Satriano fu firmata dai 78 senatori che componevano la Corte.

Per disposizione del codice di procedura penale, il Senatore Satriano dovrà costituirsi nelle carceri del Senato ventiquattro ore dopo l'intimazione della sentenza; a fine però che la sua prigionia non debba di troppo procedere la convocazione dell'Alta Corte di giustizia, si ritarderà l'intimazione della sentenza.

— La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla estensione del diritto elettorale politico ammise il limite di 21 anni per gli elettori politici, ma respinse di ammettere al diritto elettorale coloro che non hanno il censo attuale. Il diritto è esteso anche ai licenziati dei Ginnasi, delle Scuole tecniche, navali e dei Collegi militari.

— Sono cominciate a Milano le operazioni concernenti l'inventario e la consegna al Governo del materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Riportiamo con riserva dalla *N. Torino*: Si assicura con insistenza che una gran parte

del materiale delle F. A. I. sia in questi ultimi giorni passata in Francia. Cosa vi sia di vero in questa diceria non sappiamo; certo è però, che precisamente in quest'epoca il commercio soffre deficienza grandissima di vagoni da trasporto, con danno grave delle operazioni commerciali. Nell'interesse del commercio, domandiamo spiegazioni a chi di dovere su questo desolante fatto, onde vi si ponga pronto rimedio.

— Il *Popolo Romano* attacca vivamente la dichiarazione dell'on. Peruzzi di voler essere avversario inesorabile dell'esercizio delle ferrovie da parte del Governo, ed al pari del *Diritto* vorrebbe far credere che non si tratti solo di questione di principi, ma anche d'interessi.

— Il *Diritto* dedica uno speciale articolo all'Inghilterra ed agli interessi italiani in Egitto, nel quale si preoccupa del predominio dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, e deplora che «nella nostra Camera sia passato quasi inosservato un avvenimento, che può sollevare in Europa i più gravi problemi di politica internazionale, che può esserci utile, ma anche fatale, giammai indifferente.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. (Reichstag.) Discutesi il progetto che completa il Codice penale. *Lasker* dichiara che accetta gli articoli puramente tecnici, respingendo gli articoli politici. *Bismarck* dice che se il *Reichstag* respingesse il progetto, esso ricomparserebbe nella sessione prossima; senza gli articoli aggravanti le pene per l'indisciplina non può assumersi la responsabilità di restare più lungamente al Ministero degli affari esteri. Forse non si applicheranno, ma gli avvenimenti di quest'anno fanno trovare tutto possibile. Il *Reichstag* decide di rinviare gli articoli tecnici alla Commissione, e di deliberare sugli altri articoli in seduta plenaria.

Versailles 3. (Seduta dell'Assemblea.) De- cazes domanda che si metta all'ordine del giorno di lunedì il progetto sulla riforma giudiziaria in Egitto. Dice che gli interessi francesi in Oriente reclamano l'approvazione del progetto, e la dignità dell'Assemblea esige una decisione avanti la separazione. La sinistra si oppone a mettere il progetto all'ordine del giorno, invocando il recente incidente di Suez. L'Assemblea a grande maggioranza mette il progetto all'ordine di lunedì. La Commissione dello scioglimento ammise le date seguenti: lo scioglimento dell'Assemblea avrà luogo alla fine di dicembre, l'elezione dei senatori il 23 gennaio, dei deputati il 20 febbraio, la riunione delle Camere il 7 marzo. Decise di udire il Governo prima di prendere una decisione definitiva. Il Libro giallo concernente gli affari di Suez fu distribuito, e contiene i documenti dopo il 1872. Gli ultimi dispacci concernenti il recente incidente di Suez sono conformi alle ultime indicazioni giunte da Londra, e confermano che l'Inghilterra accetterebbe il sindacato internazionale per l'amministrazione del Canale di Suez.

Aja 3. (Seconda Camera.) Discutesi il bilancio della giustizia. *Poorholt* dichiara che il Governo agì conformemente al suo diritto nell'affare del vapore danese. Il *Phoenix* mantenne degnamente i diritti del paese. Egli spera che il Governo continuerà ad eseguire le sentenze dei giudici neerlandesi sul proprio territorio.

Costantinopoli 3. Il Governatore della Bosnia telegrafò alla Porta: Lasciammo Ravenna il 28 dirigendoci verso Galasontic. Giunti collà riconoscemmo le posizioni degli insorti. Appena cominciammo il nostro movimento militare, le bande degli insorti fuggirono verso Banan, Christad e Montenegro, abbandonando le tende e le munizioni. Giungemmo così a Muro-daca senza colpo ferire. Le nostre truppe sono accampate a Kuronka e largamente provviste di viveri. Feci proporre al pope Bogdan e ad altri capi degli insorti di fare la loro sottomissione; essi sembrano disposti a sottomettersi. Oggi mi recherò a Gasko per dirigermi quindi verso Banan.

Parigi 4. Un dispaccio da Avana smentisce la notizia dei giornali che parecchi francesi sarebbero stati fucilati a Cuba.

Versailles 4. (Assemblea.) Decidesi che l'elezione dei 75 senatori abbia luogo giovedì. La Commissione per lo scioglimento d'accordo col Governo stabilì le date seguenti: Elezione dei delegati municipali, il 9 gennaio. Elezione dei senatori, il 23 gennaio. Elezione dei deputati il 20 febbraio. Riunione delle Camere, l'8 marzo. Approvati il progetto relativo alla concessione della ferrovia del mezzogiorno e il progetto che modifica la legge sul reclutamento.

Londra 4. Lord Derby, rispondendo a una deputazione che insisteva chiedendo l'intervento inglese per impedire che l'Egitto si annetta l'Abissinia, disse: Non vedo alcun motivo di credere che l'Egitto si proponga un'annessione che sarebbe malissimo consigliata per motivi finanziari. Il Governo inglese non esiterebbe a dimostrare al Kedevi l'estrema imprudenza di tal passo. Credo che la violazione del territorio del Zanzibar sia il risultato di un malinteso.

Madrid 4. L'*Imparcial* loda l'attitudine del Governo francese contro i carlisti.

Madrid 4. Il Principe Reale (?) d'Inghilterra domandò autorizzazione al quartier generale del Re di Spagna di seguire le operazioni dell'esercito liberale.

Costantinopoli 5. Mustafà Fazil, fratello del Kedevi, è morto. Hohannes effendi fu nominato segretario generale degli affari esteri.

Costantinopoli 4. Djavid pascià è stato nominato ministro della giustizia; Safvet pascià, ministro dell'istruzione. Serkis effendi, segretario al ministero degli esteri, si è dimesso. È imminente la pubblicazione delle riforme.

Ultime.

Roma 5. Continua il pericolo dell'inondazione della città dal Tevere. Le vie Fiumara, Ripetta ed Orso sono invase dalle acque. Il Tevere continua ad ingrossare e stamane segnava metri 13,72 d'altezza all'idrometro di Ripetta. Le campagne circostanti a Roma sono tutte inondate. Fuori di porta Salaria il fiume ruppe, tutti gli argini.

Mantova 5. La festa commemorativa dei martiri di Belfiore, iniziata dalla fratellanza operaia, con intervento delle società di Mantova e della provincia, riuscì bene. Tutte le rappresentanze andarono a Belfiore ed al monumento in Piazza Sordello.

Piacenza 5. (Elezioni Politiche). Marazzani ebbe voti 419. Pasquali 258; ballottaggio.

Madrid 5. Heredia Spinal fu nominato sindaco di Madrid. La legazione di Lisbona fu elevata al grado di ambasciata; Di Castro vi andò ambasciatore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	732.8	734.3	737.1
Umidità relativa . . .	73	68	61
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.7	—
Vento (direzione) . . .	E.N.E.	E.	E.
Velocità chil. . .	1	4	5
Termometro centigrado	4.8	4.4	3.9
Temperatura (massima)	6.0		
Temperatura (minima)	2.5		
Temperatura minima all'aperto	—	0.5	

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 dicembre.

Austriache	560.—	Azioni	352.50
Lombardi	190.50	Italiano	71.30

PARIGI, 4 dicembre

3-0/0 Francese	65.52	Azioni ferr. Romane	65.—
5-0/0 Francese	104.20	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.50	Londra vista	25.14 1/2
Azioni ferr. lomb.	237.—	Cambio Italia	8.1/8
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingi.	94.3/16
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 4 dicembre

Inglese	94.1/2	Canali Cavour	—
Italiano	72.1/4	Obblig.	—
Spagnuolo	18.1/4	Merid.	—
Turco	26.1/4	Hambro	—

VENEZIA, 4 dicembre

La rendita, cogli interessi dal 1 luglio p.p., pronta da 78.65			
a — a per fine corrente da 78.75 a —			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Ban. di Credito Ven.			
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.			
Obbligaz. Strade ferrate romane			
Da 20 franchi d'oro	21.73		21.75
Per fine corrente	2.49		2.50
Fior. aust. d'argento	2.38 3/4		2.39
Bancnote austriache			

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1. genn. 1876 da L. — a L. —			
pronta			
fine corrente	76.60		76.65
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1875			
fine corr.	78.75		78.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.73		21.74
Bancnote austriache	238.50		239.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale	5		5
Banca Veneta	5		5
Banca di Credito Veneto	5 1/2		5 1/2

TRIESTE, 5 dicembre

Zecchini imperiali	60r. 5.28.1/2		5.29.1/2
Corone			
Da 20 franchi	9.07		9.08
Sovrane Inglese	11.37		11.39
Lira Turche			
Tallieri imperiali di Maria T.			
Argento per cento	104.90		105.20
Collonati di Spagna			
Tallieri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA

Metalliche 5 per cento	69.35		69.40
Prestito Nazionale	73.50		73.50
del 1860	112.—		111.80
Azioni della Banca Nazionale	226.—		226.—
del Cred. a fior. 160 austr.	204.86		208.50
Londra per 10 lire sterline	113.20		113.10
Argento	105.—		104.90
Da 20 franchi	9.06.1/2		9.05
Zecchini imperiali	5.33.—		5.31
100 Marche Imper.	56.95		55.55

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 2 dic.

Frumento (ettolitro)	n. l. 19.40 a L. —		
Granoturco vecchio	12.50		—
nuovo	9.05		10.80
Segala	12.15		—
Avena	10.50		—
Spelta	22.—		—
Orzo pilato	22.—		—
da pilare	10.—		—
Sorgo rosso	6.25		6.70
Lupini	10.40		—
Saraceno	14.—		—
Fagioli (alpini)	26.—		—
Miglio (di pianura)	18.—		—
Canaghe	23.—		—
Lenti	10.50		—
Mistura	30.17		—
	11.—		—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ora 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.10 »	2.25 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.21 ant.
	3.35 pom.
	5.50 ant.
	3.10 pom.
	8.44 pom. dir.
	2.53 ant.

P. VALERIO Direttore responsabile
G. GUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 dicembre 1875.

Venezia	5	78	45	46	86
Firenze	87	89	31	48	23
Bari	11	61	69	85	19
Napoli	89	21	25	67	61
Palermo	27	86	82	67	17
Roma	60	66	44	24	46
Torino	21	13	85	59	29
Milano	25	36	88	38	51

Banca Popolare Friulana.

AVVISO.

I possessori di Libretti di Deposito in Conto Corrente e a Risparmio, rilasciati dalla cessata Banca del Popolo Sede di Udine, sono invitati a presentare i Libretti stessi alla Ragioneria di questa Banca per ottenerne il cambio, entro il giorno 15 corrente.

Udine, li 3 dicembre 1875.

La Direzione.

La Presidenza della Società di Ginnastica rende noto, che è aperta l'iscrizione degli allievi per le lezioni di ginnastica e scherma. Le iscrizioni si ricevono alla sala di scherma in Via della Posta dalle ore 6 alle 8 p. di ogni giorno, cominciando da oggi a tutto il giorno 15 corrente.

Udine, 2 dicembre 1875.

per la Presidenza
A. CENTA.

IL FARMACISTA L. A. SPELAZON fa noto a suoi corrispondenti come a quelli che desiderassero fare acquisto del suo Rimedio, di aver trasferita la sua residenza in Conegliano Corso Vitt. Emanuele N. 364 II. piano.

AVVISO

Presso la Ditta *Morandini e Ragozza* Udine Via merceria N. 2 di rimpetto la Casa Masciadri, trovasi un completo assortimento d'orologerie da muro, d'una delle migliori fabbriche di Amburgo a prezzi convenientissimi.

Orologi - Marine scapamenti ad ancora

- Salon a pendolo
- Svegli da gabinetto e da muro
- Regolatori da studio.

Prezzi da lire 16 a 60

Municipio di Codroipo

Caduti deserti i due esperimenti d'asta relativi al Dazio Consumo del Consorzio di Codroipo di cui gli avvisi 4 e 23 novembre decorso.

si previene

che nel giorno di martedì 14 corrente si terrà nella Sala di questo Municipio un terzo esperimento d'asta alle condizioni indicate nei succitati avvisi, con questo però che i canoni dapprima fissati per il governativo in annue L. 26500 e per i comunali in L. 13250 vengono ridotti a L. 25000 per il primo e 12500 per i secondi in ragione del 50 per cento del governativo.

Si avverte poi che il termine utile per i fatali scade al mezzogiorno del giorno di sabato 18 corrente. Nel caso di attendibili offerte di miglioramento la gara per il definitivo appalto avrà luogo il giorno di lunedì 27 pure corrente nelle ore meridiane giusta avviso da pubblicarsi.

Dall'Ufficio Municipale
Codroipo, addì 5 dicembre 1875.

Il Sindaco

Dott. GATTOLINI.

N. 2374

Municipio di Aviano

Avviso

portante una seconda rettifica d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo.

Avendo anche il Comune di S. Quirino ottenuto di provvedere da sé alla percezione del Dazio Governativo, ne consegue da ciò che l'appalto per la riscossione del Canone Daziario si limita ai soli due Comuni di Aviano e Roveredo e quindi a rettifica di quanto stabilivasi coi precedenti avvisi 13 e 21 novembre p. p. num. 2158 e 2304, l'asta verrà aperta sul dato di L. 5000.00 ed avrà luogo invece del giorno 6 dicembre, il giorno 12 stesso alle ore 10, ridotto il deposito a garanzia dell'offerta a lire 1500.00, obbligato l'appaltatore di riscuotere dagli altri due Comuni di Montebelluna L. 1500, di S. Quirino L. 900.00, quale ammontare del rispettivo canone e che gli saranno pagate in rate col giorno 20 d'ogni mese per riversarle assieme a quelle delle altre due comuni di Aviano e Roveredo nella Cassa della R. Tesoreria Provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzogiorno del 19 dicembre.

Restano del resto ferme le altre condizioni imposte coi preaccennati avvisi.

Dal Municipio di Aviano, li 3 dicembre 1875

Il Sindaco

FERRO CO. FRANCESCO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Ad N. 878. 3 pubb.
Consorzio Daziario di Tarcento
Avviso d'asta
 in seguito al miglioramento del ventesimo.

In relazione agli precedenti Avvisi d'asta 10 e 25 novembre 1875, n. 878, per l'appalto dell'esazione dei Dazi di consumo nei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Trappo Grande, Magnano in Riviera, Colliato della Soima e Platischis, durante il quinquennio 1876-1880; nel periodo utile dei fatali, venne offerta la migliorata del ventesimo, con aumento di L. 1561.50 all'anno per canone di L. 31,230.00 di delibera provvisoria.

Ciò stante, in quest'Ufficio Municipale, alle ore 12 meridiane di giovedì 9 dicembre corr., si terrà il definitivo esperimento d'asta, a partiti palesi, col sistema della candela vergine, aprendosi sulla gara nuovo dato di annue lire trentadue mila settecento novantatuna e centesimi cinquanta (Lire 32,791.50); avvertendo che in mancanza di offerenti l'appalto sarà aggiudicato a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Restano ferme le condizioni dei precedenti e sopracitati Avvisi d'asta; e le offerte dovranno essere cautate col previo deposito di L. 3000.

Dall'Ufficio Municipale
 Tarcento, 2 dicembre 1875.

Il Sindaco
 L. MICHELESIO

Il Segretario
 L. ARMELLINI

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di Citazione

Ad istanza del signor Lorenzo fu Vincenzo Morelli Negoziante di Udine, lo sottoscritto usciere addetto alla Pretura del Mandamento di Udine, ho citato Maria vedova di Antonio Menini pure di Udine ed ora d'ignota dimora, a comparire dinanzi all'ill. signor Pretore del suddetto Mandamento all'udienza del giorno 31 dicembre 1875 ore 10 ant. per ivi sentenziare con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante i metodi di legge, al pagamento di L. 282.10 cogli interessi del 6 per 100 del 2 ottobre 1872 in avanti e colle spese del giudizio.

Udine il 2 dicembre 1875.

E. Orlandini usciere

1 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Chini Michele fu Lorenzo di Loria domiciliato elettricamente in Udine nello studio del suo procuratore ed avvocato dottor Ugo Benardis, creditore esecutante.

contro

Cantarutti Sebastiano fu Antonio di Mortegliano debitore contumace. In seguito al precetto notificato al debitore suddetto nel 19 aprile 1875, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Udine nel 12 maggio successivo al n. 1859 Registro Generale d'Ordine, ed in esecuzione della Sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 14 giugno dello anno, notificata al debitore nel 7 agosto successivo, ed annotata in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto nel 19 settembre pure successivo.

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine fa noto che all'udienza pubblica che terrà questo Tribunale sezione seconda nel 12 gennaio 1876 alle ore 11 antimerid. stabilita colla ordinanza di questo sig. Vice Presidente in data 22 corrente, saranno posti all'incanto sul prezzo

offerto dal creditore esecutante in L. 291.00 i seguenti immobili in un sol lotto e cioè:

In comune censuario di Mortegliano ed in quella mappa.

1. N. 3705 stallo con fenile di pertiche 0.11 pari ad are 0.110 rendita lire 5.04 confina a levante Conti Sac. Giacomo di Giovanni usufruttuario e Conti Giovanni q. Agostino proprietario, ponente Beltrame fratelli, mezzodi Conti Santa q. Antonio.

2. N. 2279 aratorio di pert. 3.40 pari ad are 34.00 rendita lire 4.28, ponente Lazzaro Francesco, mezzodi Comune di Mortegliano, tramontana strada.

3. N. 1977 a) Pascolo di pertiche 7.43 pari ad are 74.30 rend. l. 4.75, ponente Barazzutti Pietro, mezzodi Pinzani Giuseppe, tramontana Paulis Giuseppe.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra tutti i suddetti immobili calcolato complessivamente per l'anno corrente ascende a lire 2.91, ed il creditore esecutante fece l'offerta di it. l. 291, alle seguenti

Condizioni.

1. Gli stabili suddegnati si vendono a corpo e non a misura si e come trovansi ed erano posseduti dal debitore, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in un sol lotto composto di tutti gli stabili avanti designati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 291.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.00.

4. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dall'atto di precetto.

5. Saranno egualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di precetto sino e compresa la Sentenza di deliberamento la sua notificazione ed iscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore, cogli interessi nella ragione del 6 per 100 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, si e come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dalla stesso giorno entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante.

Giusta la premessa condizione il deposito preventivo per le spese suindicate si determina nella somma di lire settanta.

In adempimento poi della suaccennata Sentenza 14 giugno 1875 restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovansi delegato il giudice di questo Tribunale sig. Gosetti dott. Giuseppe.

Dato a Udine il 27 novembre 1875.

Il Cancelliere

Dott. L. MALAGUTI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Nota

per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 del Codice di Proced. Civile

Avvisa

che in seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale medesimo nel giorno 30 novembre decorso

ad istanza
 del signor Lorenzo Gennari di Portogruaro

ed in confronto

delli signori Pietro Bianchi e Domenico Cera coniugi di Codroipo, vennero con sentenza di quel giorno dichiarati compratori degli stabili in appresso descritti, signor Santarosa Pietro del lotto 1 per lire 12762 e il signor avvocato e procuratore dottor Giacomo Bortolotti del lotto 3 per l. 500 per persona da dichiarare

che

il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita, ammesso dall'articolo 680 codice predetto scade coll'orario d'ufficio del 15 dicembre andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi secondo e terzo del codice medesimo, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli immobili venduti siti in Comune censuario di Codroipo ed uniti.

Lotto 1.

Casa in Codroipo ad uso di abitazione civile e ad usi agricoli con cortile, coscritta in mappa al n. 2770 sub. 1 di cens. pert. 1.22 pari ad etari 0.12.20, colla rendita di L. 355.61 e che ora figura in parte ad uso di abitazione civile per cens. pert. 1.05 pari ad are 10.50 col reddito imponibile di l. 630, e col n. 2770 sub. 1 x ed in parte ad uso di abitazione rustica per cens. pert. 0.17 pari ad are 1.70 colla rendita censuaria di l. 50.80 al n. 2770 sub. 4 coll'annesso orto al n. 2763 di pert. 0.38 pari ad are 3.80 rendita lire 1.22 tra li confini a levante Bianchi Giovanni, Zuccaro Angelo, e Mazzorini Francesco, a mezzodi Roggia Pubblica e Burba Giambattista, a ponente Burba Giambattista e Zuccaro Angelo, a tramontana Zuccaro Angelo, Piazza Pubblica, Bianchi Giovanni, Giusti Leonardo e Mazzorini Francesco, stata stimata lire 18230 col tributo erariale di lire 89.48.

Lotto 3.

Terre arat. arb. vit. con gelsi ora prativo denominato Braiduza o Braida di Prato in mappa suddetta al num. 3383 di cens. pert. 7 pari ad are 70. Rendita l. 20.72 fra li confini a levante Fosini, a ponente Bianchi minori di Pietro, a tramontana fratelli Conti Rotta stato stimato lire 615 e col tributo erariale di lire 4.28.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale 2 dicembre 1875.

Il Cancelliere
 LOD. MALAGUTI



Deposito in Udine presso il signor Nicolò Clain parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac. 4. 157

AVVISO

I signori **A. GROSSI, LAYET e SCHIFF** assumono costruzioni di filande a vapore complete, filatoi di qualunque sistema; macchine per la fabbricazione di materiali laterizi; macchine a vapore fisse, caldaie a vapore, rasmissioni; pompe e ruote idrauliche; mulini, ponti, tettoie, attrezzi rurali, ecc. ecc. ecc. Nonchè assumono forniture tuberie, condotti d'acqua, cancelli, colonne, mensole, ornati, tutto in ghisa od in ferro, come pure qualunque fonditura in bronzo.

Pronta esecuzione, lavoro esatto e garantito a modici prezzi.

Le Commissioni si ricevono presso i costruttori.

ANTONIO GROSSI
 Udine, Borgo Gemona

LAYET e SCHIFF
 Venezia, Castello

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento nè alcun acido nocivo.

Dà il color naturale e lo morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usato le altre Tinture Figaro istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo Lire 5.

EAU FIGARO

in due giorni

Unica per la sua utilità per gli immaneabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella progressiva.

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

LA SOCIETA' IGIENICA DI PARIGI

è riuscita a ritrovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli

di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio lire 4.

Deposito esclusivo a Venezia. Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Al 15 Dicembre a. c.

cominciano le estrazioni del Prestito a premi della città di Amburgo, garantito dall'intero reddito e da tutto il patrimonio della città. Le obbligazioni sono **81,500** (dall'1 al 81,500) i premi sono **41,700** (perciò più della metà).

Il primo premio è di Marchi **375,000** eguaglia **468,750** franchi

ed altri premi dell'importo seguente:

1 da Marchi 250000	8 da Marchi 15000
1 " 125000	9 " 12000
1 " 80000	12 " 10000
1 " 60000	36 " 6000
1 " 50000	5 " 4800
1 " 40000	40 " 4000
1 " 36000	1 " 3600
3 " 30000	204 " 2400
1 " 24000	4 " 1800
2 " 20000	1 " 1500
1 " 18000	412 " 1200

ecc. ecc.

Tutti 41,700 premi importano un totale

di **7 Milioni 663,680** Marchi tedeschi, o

9 Milioni 579,600 franchi in oro.

Questi 41,700 premi si estraggono nelle 7 estrazioni che hanno luogo in pochi mesi. Il pagamento dei premi si fa subito dopo l'estrazione. L'estrazione si fanno sotto il controllo dello Stato. Contro invio dell'importo in biglietti della Banca Italiana possiamo spedire le obbligazioni che prendono ancora parte alla prima estrazione.

OBBLIGAZIONE ORIGINALE A LIRE 7 50 CENTS.
MEZZA " " 3 75

Avvertiamo espressamente che noi spediamo titoli originali garantiti dello Stato e non cosiddette vaglie o promesse, che sono proibite. Subito dopo eseguita l'estrazione facciamo invio dei titoli ufficiali.

JSENTHAL e C. Banchieri **Amburgo**
 (Germania del Nord)

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.

in FRANCOFORTE s. M.

Maurizio Weil jun.

in VIENNA

vis-à-vis der landwirth. Halle.

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. **Emereo Morandini** di Udine, Contrada Merceria, 2.